Anno XXVII   Lunedì 9 Gennaio 1893   Conto corrente colla Posta   N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IX GENNAIO

A noi non piace il lirismo patriottico a data fissa, tuttavia crediamo che le date ricordanti fatti e Persone in cui si riassumono le pagine più gloriose del nostro risorgimento, non debbano lasciarsi cadere nell'oblio, anche perchè la generazione che sorge si rispecchi nelle opere e nei fasti di quei Grandi, che furono i primi Fattori dell'Unità Nazionale.

Così oggi rammentiamo la triste data della morte di **Vittorio Emanuele**, il Re popolare e leale, le di cui valorose azioni e sagacia politica rimarranno incancellabili nella storia.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le solite felicitazioni di capo d'anno non ci portarono alcuna novità sulla situazione generale della politica europea; tutti capi dei diversi stati si limitarono a pronunciare i soliti discorsi convenzionali, privi affatto d'importanza.

L'imperatore di Germania pronunzò è bensì delle parole gravi nella riunione dei generali; ma esse riflettono solamente una questione di politica interna.

Le relazioni internazionali rimangono inalterate, n'è v'è alcuna probabilità ch'esse subiscano fra breve dei mutamenti, poichè l'attenzione dei governi è ora rivolta in particolare alle condizioni interne dei popoli che dappertutto destano inquietudini.

La pace che si prolunga già per 15 anni non ha portato i frutti sperat.

La crisi economica non accenna ancora a diminuire, mentre aumenta il disagio generale e le esigenze delle classi operaje divengono sempre maggiori.

La pace dovrebbe essere sempre un beneficio, ed anche ora lo sarebbe realmente se i popoli fossero convinti che la stessa è basata sopra un reciproco e leale accordo fra i varii governi, senza scopi reconditi di futuro aggressioni.

**

L'imperatore di Germania, parlando ai generali al ricevimento di capo d'anno, espresse a chiare note la sua opinione sul progetto militare presentato al Parlamento.

Egli approvò pienamente il progetto in discorso e disse che se il medesimo non venisse votato dall'attuale Parlamento, verrebbe votato da un altro, lasciando con ciò antivedere la sua risoluzione di mandare a casa i deputati, se questi rigettassero il progetto.

L'imperatore parlò pure dell'opposizione che il progetto trova in certe sfere militari, biasimandola con severe parole e minacciando agli oppositori tutto il rigore delle leggi.

Essendo conosciuta l'inflessibilità della volontà di Guglielmo II., devesi concludere che il progetto militare entrerà certo in attività, imperocchè è poco probabile che dopo le parole dell'imperatore il Parlamento s'ostini ancora nell'opposizione.

Non ci pare che, date le condizioni odierne della Germania, possa rinnovarsi ora la memorabile lotta che la Camera prussiana sostenne con Bismarck dal 1862 al 1866. Allora era tutto il partito liberale, che, non comprendendo il grandioso piano del cancelliere, muoveva opposizione ai progetti militari credendo di combattere la reazione; ora invece l'intera Germania sa che il progetto militare viene presentato all'unico scopo di render forte e rispettata la patria e pronta a respingere qualunque aggressione.

**

L'altalena continua a predominare nella politica dell'Austria. Il ministro co. Taafe non ha ancora specificato il modo con cui potrebbe formarsi una maggioranza, per quanto ibrida, nella Camera, ma atta a rendere possibile di governare in un modo qualunque.

In uno dei suoi ultimi numeri la *Nuova libera stampa*, il magno organo dei cosidetti liberali tedeschi, prendendo occasione da un discorso pronunciato dal presidente del ministero ungherese dott. Wekerle, esponeva il programma della sinistra.

Dal quale programma si scorge come i tedeschi austriaci, per quanto dicansi liberali, non hanno imparato proprio nulla dal passato. Per essi nell'impero non esiste che un *diritto austriaco* e un *diritto ungarico*.

I diritti di tutte le altre nazionalità, per essi, contano un bel nulla. Il principe di Metternick diceva che «l'Italia era un'espressione geografica» ed essi ripetono la stessa idea per tutti i popoli dell'Austria che non parlano tedesco o ungherese.

La conciliazione nazionale si rende in Austria sempre più impossibile, e a questa impossibilità contribuiscono più di tutti i tedeschi con la loro intransigenza, non volendo riconoscere affatto i diritti storici e nazionali delle diverse provincie.

**

Le previsioni pessimiste circa alla Francia non si sono ancora avverate. Tutti i giornali continuano a occuparsi dell'affare del Panama e dicesi che anche altri uomini parlamentari, oltre i già noti, siano compromessi.

Dopodomani (10) si riaprono le Camere; il ministero dovrà sostenere nuove e aspre battaglie, e non è difficile che rimanga in minoranza, nel qual caso non si sa davvero chi potrebbe assumerne l'eredità.

Nelle attuali condizioni la miglior soluzione che si presenti è lo scioglimento della Camera seguito dalle immediate elezioni generali.

Anche questo esperimento non è però scevro di pericoli, imperciocchè durante il periodo elettorale il governo si troverebbe esautorato e non avrebbe forse nè l'energia nè il potere per opporsi a un'improvviso movimento popolare.

Non ci pare però che si scorgano ancora i segni precursori di grandi avvenimenti.

Le rivoluzioni del 1830 e del 1848 furono precedute da sanguinose dimostrazioni, cominciate molto tempo prima delle storiche giornate che rovesciarono quei governi; la caduta del secondo impero fu preceduta da Sedan.

Ora invece non si ha nulla di simile e l'effervescenza popolare, più che in realtà, si trova nelle colonne dei giornali. Durante il periodo bulangista l'agitazione era ben maggiore che non lo sia ora, eppure la repubblica potè superarla.

Il momento attuale è certamente critico per la Francia, ma non ha analogia con i grandi avvenimenti storici che registra la storia in questo secolo.

Da qualche anno la Francia ci offre lo spettacolo di parecchie anomalie. Un esagerato protezionismo l'ha isolata economicamente in Europa; nelle sue alleanze all'estero si unisce con la potenza che è antesignana del più brutale autocratismo; i suoi uomini maggiori che si dichiarano pubblicamente liberi pensatori e propongono leggi anticlericali, non disdegnano le benedizioni del Papa. Il *panamismo* è una conseguenza di tutte queste anomalie, nè potrebb'essere alla repubblica più esiziale che le medesime non siano state.

**

Il ministero belga ha lasciato capire per mezzo di qualche giornale quali sarebbero le sue intenzioni rispetto alla revisione.

Non sarebbe disposto a presentare il *referendum reale* (diritto del re di sottoporre le leggi al voto popolare), e circa l'allargamento del voto lo vorrebbe molto esteso, rigettando però il suffragio universale.

Una delle innovazioni attribuite al ministero è però molto importante: il voto verrebbe dichiarato obbligatorio. Crediamo che tale obbligatorietà non esista finora in alcun stato; sarebbe però molto bene se venisse adottata e se il Belgio darà l'esempio, speriamo che non rimarrà isolato.

**

Alla fine di questo mese si riaprirà il Parlamento inglese e subito da principio Gladstone presenterà il progetto dell'*home rule* per l'Irlanda.

La bomba scoppiata al palazzo del governo, a Dublino, la sera della vigilia di Natale, non ha certo favorito la causa irlandese; Gladstone si troverà dinanzi a una formidabile opposizione.

Il grande statista può ora disporre di una maggioranza liberale che supera gli avversari di una quarantina di voti; molti liberali non seguono il loro venerato capo nella sua politica irlandese.

Gladstone nella sua fede inconcussa nella libertà, la vuole (dara ampia ed intera anche all'Irlanda, nella convinzione che il popolo della verde Erinni saprà mostrarsene degno.

**

Il cambiamento ministeriale avvenuto in Spagna ha avuto la conseguenza che ognuno doveva immaginare.

Le *Cortes* elette sotto il ministero conservatore furono dapprima aggiornate; pochi giorni fa uscì poi il decreto di chiusura e di convocazione dei comizi nel prossimo mese di marzo.

**

La docilità dimostrata dalla *sobranje* bulgara ai voleri del ministro Stambuloff, non è condivisa nè dal popolo nè dal clero ortodosso. Si annunziano già delle manifestazioni che stanno preparandosi contro le recenti modificazioni introdotte nella costituzione.

**

Il lodevolissimo progetto sulla riduzione delle Università che verrà proposto dal ministro Martini, incontra vive opposizioni da parte delle città che ne sono interessate.

Pare però che il ministro si terrà fermo alle sue proposte e piuttosto che cedere, sia disposto a dimettersi. Auguriamo che il ministro rimanga fermo nei suoi divisamenti.

La nomina dell'on. Brunialti a consigliere di stato viene vivamente criticata, perchè la si giudica contraria alla legge.

Ci pare che questa nomina voglia fare riscontro all'ultima *infornata* di senatori.

Si vede che il ministero vuole che dappertutto siano sue creature.

E' una cosa che si comprende dal lato del partito, ma non è certo opera di giustizia.

Udine 8 gennaio 1893

Asuerus

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 25 corrente reca oltre ad alcune interrogazioni: Discussione della elezione dell'on. Tiepolo nel terzo Collegio di Venezia; svolgimento della proposta di legge dell'on. Villa sul divorzio; svolgimento della proposta di legge dell'on. Socci per l'ineleggibilità dei deputati la cui elezione sia stata annullata per brogli.

Le entrate del tesoro

Nel primo semestre dell'esercizio 1891-1892 cioè dal 1° luglio al 31 dicembre per imposte dirette, tasse sugli affari, tasse di consumo, lotto, l'erario ha introitato lire 672,032,168.87.

Nello stesso periodo di tempo, nel 1891, si erano incassate per questi cespiti di entrata lire 657,923,808.25.

Si è verificato dunque un aumento di lire 14,110,360.62.

Dettagliando i risultati si ottiene:

Le imposte dirette furono nel 1892 lire 217.640.110.22, nel 1891 it. lire 216,128,103.80. Differenza in più lire 1,512,006.42.

Le tasse sugli affari furono nel 1892, 98,629,305.30 L. nel 1891 98,158,935.98 lire. Differenza in più lire 470,369.32.

Le tasse di consumo furono nel 1892, 319.973,777.27 lire, nel 1891 it. lire 306 163 888.79. Differenza in più lire 13,809,888.48.

Il lotto fu nel 1892 lire 35,740,976.08, nel 1891 lire 37,472,679.68. Differenza in meno 1,731,703.60.

Le vincite al lotto accertale dal 1° luglio a tutta la quarta estrazione di dicembre 1892 furono inferiori per lire 5 500,000 a quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno 1891, calcolate al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, che cessò col primo ottobre 1891.

Queste cifre sono confortevoli per questo: che rappresentano una stabilità di moto ascensionale nella ripresa degli introiti.

Lo scambio dei vini

Dal 1° gennaio al 20 novembre 1892 entrarono in Italia 7019 ettolitri di vini in botti; nel periodo stesso del 1891 la introduzione di detti vini fu invece di ettolitri 8487.

Perciò nell'anno in corso si è verificata una minore importazione di 1464 ettolitri.

L'invio dei nostri vini in botti all'estero durante gli undici mesi trascorsi dell'anno 1892 è asceso a 2,043,096 ettolitri; nel 1891 s'inviarono soltanto ettolitri 1,017,709.

Abbiamo quindi una maggiore esportazione di oltre un milione di ettolitri a favore del 1891 e che rappresenta più del doppio di quella verificatasi nell'anno precedente.

A questo notevole aumento hanno contribuito le destinazioni per tutti i paesi, ma più specialmente quelle per l'Austria-Ungheria e per l'America centrale e meridionale.

L'esposizione di Genova
Distrutta dalle fiamme

Si ha da Genova 7:

Iersera verso le otto e mezzo scoppiò un gravissimo incendio negli edifizi della Esposizione italo-americana, che venne chiusa, come noto, il 4 dello scorso dicembre. Le fiamme si svilupparono simultaneamente in vari punti dell'ampio recinto.

Il chiarore rossastro che illuminava sinistramente l'orizzonte, non passò inosservato in città, che anzi, diffusasi la

---

APPENDICE

IMPOSTURA
SLEALTA' E NERA INGRATITUDINE

Bozzetto di **V. Z. G.**

Al titolo poco lusinghiero premesso al presente racconto, s'inspiravano le azioni tutte dei componenti la famiglia X..... della quale amo che i lettori facciano la conoscenza.

Giuseppe e Giuseppina. Lui un ometto arzillo, magro, taciturno, più vicino ai 60 che ai 55 anni, colla sua professione di macellaio si creò dal nulla — più o meno onestamente — una comoda posizione sociale ed allevò una numerosa famiglia, educata come lui all'egoismo ed all'avarizia: lei, della stessa età, una pettegola brontolona, maldicente, e bugiarda quanto mai, era al contrario di suo marito molto pingue, poichè guardandola di fianco dalla testa in giù essa presentava la vera forma d'una B maiuscola. Faceva ella l'albergatrice e nell'esercizio delle sue funzioni, la sua principale occupazione fu sempre quella d'importunare gli avventori colla maldicenza e coll'adulazione. A sentirla nessuno era più perfetto di lei e della sua famiglia. Essa però non conosceva neppure l'abbici; ma, quando trattasi di censurare altrui, i più sciocchi divengono sapienti.

Adesso che ho fatto un pallido ma fedele ritratto dei genitori, dovrei dire qualche cosa intorno ai loro degni figli, quattro maschi e tre femmine; ma di taluni di questi parlerò a suo tempo, importando ormai ch'io entri nell'argomento e faccia fare ai cortesi lettori la conoscenza d'un altro personaggio.

Era costui un giovane impiegato di circa 22 anni il quale rispondeva al nome di Paolo. Di carattere profondamente impressionabile, onesto e leale aveva pur egli i suoi difettucci, fra i quali io gli rimprovero la troppa buona fede, per la quale si lasciò imprudentemente ingannare come vedremo in appresso.

Per ragione del suo impiego or saranno circa cinque anni Paolo andò ad abitare a D.... oscuro paese che, per la nessuna sua importanza, non lo si vede neppure figurare sulla carta geografica della Germania. In questo paese abitava appunto la famiglia X... colla quale Paolo incontrò una relazione che in breve egli converti in una leale quanto disinteressata amicizia, credendo di avere a che fare con gente onesta. In nome di questa amicizia Paolo, usando della sua influenza e del suo impiego, apportò alla famiglia X.... molti vantaggi morali e materiali, senz'altro compenso che un'apparente gratitudine che egli credeva sincera e che invece altro non era se non una vergognosa adulazione, mascherata d'impostura.

E qui io dovrei rimproverare Paolo di non essersi mai accorto che beneficava degl'ingrati, ma penso esser meglio compatirlo ben sapendo come la vita e la società umana sono una serie continua d'inganni. Tutti siamo a vicenda ingannati ed ingannatori. Due casi soli sono impossibili: quello di un uomo che riesca ad ingannare tutto il mondo, e quello di tutti gli uomini che si uniscano per ingannarne uno.

Ritornando a noi, bisogna ch'io presenti ora ai cortesi lettori un nuovo Giuda, degnamente personificato nel secondogenito della famiglia X... siccome colui che in questo racconto ha una parte relativamente importante. Ignazio era il suo nome; aveva varcato di poco il sesto lustro, sebbene apparisse molto più vecchio, in causa della intemperanza sfrenata di bibite, a cui spesso si abbandonava, divenendo così la disperazione degli avari suoi genitori, In causa della sua professione di carrettiere e vetturale, Ignazio — più che ogni altro della famiglia — trovavasi sovente con Paolo, che, ritenendolo un sincero amico, lo beneficava ad ogni occasione.

A stringere maggiormente il vincolo di sincera amicizia che Paolo professava verso la famiglia X.... in generale e coll'Ignazio in particolare, dopo due anni circa concorse un altro fatto che io narrerò brevemente.

Invecchiava maledettamente nella famiglia X.... la maggiore delle ragazze, di nome Filippina, la quale, co' suoi 27 anni cominciava a perdere la speranza d'arrivare a conquistarsi un marito a modo, da lei tanto sospirato. Di restare zitella essa — che sapeva di essere ancora passabilmente bellina, che si credeva compita, che vantava tanti meriti e tante virtù, che pretendeva intendersi di tutto, perfino di politica e che invece altro non era che una pettegola presuntuosa, degna figlia di sua madre — essa dico, non voleva assolutamente saperne, ond'è che si dava a tutta prova a cercare a destra ed a manca un marito.

La brontolona di lei madre la coadiuvava in questa ricerca col massimo interesse, e, visto che Paolo frequentava ed amava la di lei famiglia, pensò di offrire in moglie a lui la Filippina.

Ma Paolo, che a ciò non avrebbe mai pensato, senza respingere seccamente la poco generosa offerta, fece osservare alla madre che il per il non avrebbe potuto ammogliarsi e che gli rincresceva di far perdere alla Filippina altre occasioni di maritarsi più presto. Battendo il ferro mentre era caldo la vecchia strega dissipò le oneste e leali osservazioni di Paolo, assicurandolo che la di lei figlia avrebbe rifiutato qualunque altro partito, se egli avesse promesso di sposarla. E Paolo, senza riflettere più che tanto, promise.

Da quel momento in poi Filippina, usando della sua raffinata civetteria, si abbandonò a lui con tale entusiasmo e tanto trasporto, che egli senza accorgersi finì per amarla sul serio e si sentiva felice, imperocchè per la sua giovane età Paolo non aveva ancora provate le delizie d'un vero amore. Per lui quindi era quello il primo amore, quell'amore che imparadisa l'anima, e del quale difficilmente si giungerebbe ad enumerarne le gioie soavemente care.

Nati ad amare e dotati di un cuore che si riscuote a palpita alla vista della della bellezza, quando due sguardi s'incontrano, non essi due [illegible]

voce dello scoppiato incendio, molta gente trasse verso il Bisagno.

Al Politeama Margherita, dove già era cominciata la rappresentazione, arrivò ben presto la notizia dell'incendio, e produsse un po' di panico tra gli spettatori i quali disertarono il teatro per accorrere sul luogo dell'incendio.

Accorsero poi primi i pompieri addetti all'Esposizione, i quali, dato immediatamente avviso al Municipio di quanto avveniva, si accinsero alacremente all'opera di estinzione. Alle nove e un quarto tutto il cavalcavia era distrutto e le fiamme attaccavano il salone dei ricevimenti, onde nel frattempo, erano stati tolti i mobili e gli arredi che lo decoravano.

Intanto erano giunte sul luogo tre compagnie di pompieri con macchine e attrezzi, il prefetto, il sindaco, il questore, alcuni membri del Comitato, il generale Canzio e altre personalità

Mentre i pompieri facevano ogni sforzo per domare il divampare dell'incendio che erasi manifestato in più parti contemporaneamente, fra gli spettatori del neroniano spettacolo circolavano voci e commenti su l'origine dolosa dell'incendio. Alcuni persino affermavano che si era rinvenuta in una galleria della stoppa bagnata nel petrolio.

Bruciarono la galleria del lavoro, le sezioni del ministero della guerra e dei prodotti chimici, la litografia, ove si trovavano ancora pochi oggetti e la sezione americana ove si trovava ancora molta merce. Bruciarono inoltre l'acquario ed altri chioschi ad uso birraria.

Il fuoco fu circoscritto. Si riuscì a salvare il salone dei concerti e quello dei ricevimenti, le gallerie del lato destro ed una parte di quelle a sud. Il lato sinistro rimase distrutto.

Stamani al tocco ogni pericolo dell'estendersi dell'incendio era cessato. Le truppe, l'equipaggio del *Duilio* ed i doganieri si ritirarono. La loro opora fu efficacissima.

Genova, 8. Dai calcoli fatti si è potuto stabilire che i danni subiti da diverse ditte industriali e da privati nell'incendio dell'esposizione, ammontano a circa mezzo milione.

In seguito a una accurata ispezione fatta ieri nel recinto dell'esposizione, venne scoperta una buca, scavata sotto alle gallerie dei tessuti, presso l'Eldorado.

In detta buca era stato deposto un fascio di ginestre con trucioli, che venne sequestrato.

Un altro fascio di ginestre consimile, venne rinvenuto, pure ieri, in un buco, sotto una galleria dal lato nord dell'esposizione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per l'odierno triste anniversario

Oggi è il quattordicesimo anniversario della morte del *Gran Re*.

Sul palazzo del Comune e da parecchi edifici privati sventolano le bandiere abbrunate.

Sul monumento di Vittorio Emanuele furono deposte due corone: dai Reduci e Veterani, e dagli studenti liceali.

Onorificenza meritata

Il chiarissimo sig. *Pietro nob. Miani*, direttore provinciale delle R. Poste, fu nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia.

I nostri più sinceri mirallegro al carissimo amico e al solerte funzionario per la onorificenza, veramente meritata, di cui volle insignirlo il governo del Re.

E maggiormente ce ne congratuliamo, poichè ci consta che la distinzione ottenuta dal sig. Miani, non è di quelle che si danno solamente perchè sono, diremo così, annesse al grado gerarchico, ma è proprio una speciale distinzione personale; secondo le regole burocratiche il sig. Miani avrebbe dovuto attendere ancora qualche tempo per avere diritto alla nomina di cavaliere.

Il comm. Bonaldo Stringher

ha inaugurato ieri mattina all'Università di Roma, il corso di legislazione doganale, con una prolusione sui trattati di commercio con la Germania, coll'Austria e colla Svizzera.

Cronaca Rosa

L'egregio nostro amico *Luigi Francesco Chiap*, di Forni di Sopra — che per parecchi anni fu sindaco di quel Comune — si è unito sabato in matrimonio, in Prata di Pordenone, con la distinta signorina *Anita Centazzo*.

Mille auguri di felicità e prosperità agli sposi novelli.

Per gli spezzati d'argento

Sabato sono arrivati a Genova, provenienti dalla Francia vari sacchi di scudi ed altri spezzati d'argento per il valore complessivo di un milione e mezzo di franchi.

Queste monete saranno prontamente messe in circolazione. Così almeno per qualche settimana il piccolo commercio potrà seguire la sua strada.

Linea telefonica tra l'Austria e l'Italia

L'Austria aprì le trattative con l'Italia per congiungere la linea telefonica di Trieste-Gorizia con Udine, Treviso e Venezia. Il governo italiano si dimostrò favorevole alla proposta.

Esattoria comunale di Udine

Avviso

Le funzioni di esattore e di cassiere pel Comune di Udine e per gli esercizii dal 1° gennaio 1893 al 31 dicembre 1897 furono assunte dalla *Società-Anonima-Banca di Udine*, autorizzata al relativo esercizio dal Decreto prefettizio 2 agosto 1892 N. 19495 div. 1ª 990 G. A. che approva la nomina, e dalla patente prefettizia 4 gennaio 1893 N. 227 divisione 1ª.

L'ufficio esattoriale è stabilito in Udine via della Prefettura N. 11 — sede della Banca stessa, e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo;

b) dalle ore 10 ant. alla 1 pom di ogni giorno festivo;

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle tasse ed imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale, art. 27 della legge 20 aprile 1871 N. 192. serie 2ª escluse le feste, l'ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 pom. Tale orario sarà sempre osservato nell'ottavo od ultimo giorno anche se questo fosse festivo.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della legge 10 aprile 1871 e dell'articolo 34 del regolamento 2 giugno 1882 e delle altre disposizioni relative successivamente emanate.

Dal Municipio di Udine, 5 gennaio 1893

Il sindaco E. MORPURGO

Elenco delle grazie dotali

estratte a sorte il giorno 8 gennaio 1893 dalla Fabbriceria della Chiesa di San Giacomo ap. in Udine (opera pia « Fondo Grazie Dotali ») (L. 50).

Vadori Luigia fu Fabio, Pellegrini Giovanna di Filippo, Gobitto Anna fu Luigi, Dal Dan Teresa di Vincenzo, Arrigoni Nichea di Alessandro, Baldassi Perina di Giovanni, Dardani Amalia, Martelossi Rosa fu Gio. Batta, Metus Italia di Giuseppe, Fiaibani Olimpia, Borghese Anna fu Antonio, Cuttini Guglielmina di Andrea, Selva Angela di Antonio, Codutti Caterina di Antonio, Balilla Agape, Driussi Anna di Giuseppe, Raffaelli Romana di Pietro, Feruglio Vitalia fu Francesco, Martinelli Anna fu Gio. Batta, Blasoni Anna di Luigi, Mauro Anna fu Luigi, Venuti Erminia di Francesco, Zilli Santa di Pietro, Tonisso Caterina fu Antonio, Comparini Delfina di Giuseppe, Stefanutti Lucia di Bernardino, Berletti Adele di Francesco, Missio Luigia di Luigi, Degano Angela fu Antonio, Del Prato Giuditta di Angelo, Fontanini Adele di Giuseppe, Coradazzi Rosa di Domenico, Simonetti Angela fu Antonio, Urli Antonia di Antonio, Ansoldi Maria di Giuseppe, Feruglio Girolama di Giuseppe, Gremese Erminia di Gio. Batta, Pignolo Anna di Nicolò, Minutello Luigia, Mattiussi Luigia di Francesco.

Mostra di stivaletti e scarpe

Sabato sera, nonostante la nojosissima *bora*, i passanti si fermavano ad osservare la mostra esposta nella vetrina della calzoleria *Giacomo Kirschen* in Mercatovecchio.

La mostra, elegantissima, è dedicata all'attuale stagione carnovalesca.

Vi si trova un'infinita varietà di scarpettine per ballo, da poter contentare il più delicato e roseo.... piedino.

Invitiamo tutte le nostre signore a a visitare la mostra del sig. Kirschen, che ne rimarranno soddisfatte e.... saranno costrette a far comprite.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Sabato alle ore 11 ant. ebbe luogo al nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico. Erano presenti il conte Roascio, consigliere delegato, per il prefetto, il sindaco di Udine, il comm. Dabalà, il Maggiore ed il Capitano dei Carabinieri, il cav. Bertoia, le rappresentanze dell'esercito, della Camera di Commercio, del Liceo, il dott. Stringari, e molti avvocati. Assistevano anche alcune signore.

Il cancelliere Burco lesse il Decreto che costituisce il Tribunale, indi il Sostituto Procur. del Re avv. Randi pronunciò una dotta relazione, eletta tanto per la forma quanto per i concetti. Dopo un breve esordio incominciò col trattare dei conciliatori, e dimostrò come l'opera di questi finora nella nostra provincia non abbia assunto grande importanza; parlò in seguito dei pretori, esprimendo il desiderio di una migliore ripartizione del lavoro fra quei magistrati. Disse che il nostro Tribunale per il numero delle cause e la loro importanza è tra i primi 20 del Regno. Dopo aver accennato ad alcune questioni d'indole generale, come il divorzio, la ricerca della paternità, la precedenza del matrimonio civile sul religioso, parlò in particolare di alcune applicazioni locali della legge, fermandosi sul confino, e sulla tutela dei minori.

Considerò anche le tristi conseguenze morali dell'emigrazione temporanea nel Friuli, facendo però l'elogio della nostra forte e sobria popolazione. La nostra provincia occupa uno dei primi posti nella rubrica dei furti semplici, ma ciò dipende dal fatto che in quella sono compresi anche i furti campestri, di minima entità. Invece gli omicidi nel 1892 furono 3 soltanto, e 6 gli attentati: più numerosi i ferimenti, ma pochi assai quelli gravi. Qua e là nel dotto ed elegante discorso l'oratore accennò alla missione del Pubblico Ministero nella società moderna, che deve avere per iscopo la tutela dei deboli ed estrinsecarsi tanto nel campo civile quanto nel penale. A mezzodì in punto il sost. avv. Randi finì di leggere la sua relazione, in cui seppe mostrare tutta la forza del suo ingegno brillante ed arguto, e la profondità della sua coltura sia giuridica quanto letteraria. Il Presidente cav. Srinzi dichiarò quindi in nome del Re aperto l'anno giuridico.

Lotto!

Gran fermento nel popolino perchè nell'estrazione del lotto di Venezia sortirono i numeri della morte di V. E. (1, 9, 78). Si parla di parecchie vincite.

IL FALLIMENTO
della ditta Figli di O. Zuculin di Trieste
Sospensione di pagamento della casa G. B. Cantarutti di Udine
Le Banche poco o nulla danneggiate
Molti privati invece compromessi

Il dissesto delle due case è scoppiato sabato nelle ore pomeridiane.

La casa *Figli di O. Zuculin* di Trieste ben nota su tutta la nostra piazza lavorava in cambio valute e faceva estese operazioni anche a Udine con tutti i cambi. I componenti la ditta Zuculin erano poi in parentela coi titolari della ditta G. B. Cantarutti ed avevano molti interessi con questa.

Il dissesto della ditta Zuculin attribuiscesi a perdite alla Borsa di Parigi ove i fondi pubblici ribassarono notevolmente in seguito agli scandali del Panama.

Sabato non potendo più far fronte ai propri pagamenti presentava al Tribunale di Trieste il proprio Bilancio. Di questo nulla ancora è noto di preciso. Il passivo ammonterebbe da circa 150 mila a 200 mila franchi suddiviso in un gran numero di ditte e case bancarie d'Austria e d'Italia.

Si parlava ieri a Trieste che la casa Zuculin intenda di conchiudere un concordato sulla base del 60 0|0. Ben inteso in tale riparto non sono tenute in conto le perdite di Borsa (i premi rimasti impagati).

La sospensione che più ha impressionato la nostra città è quella però della ditta *Gio. Batta Cantarutti*, concentrata nel suo titolare Federico Cantarutti, persona fin qui molto stimata.

La casa Cantarutti che conta mezzo secolo di vita lavorava fortemente in coloniali filati ed eserciva il cambiovalute. Mentre il negozio merci era molto attivo quello del cambio ultimamente poco rendeva; la cosa si spiegava però facilmente dalla forte concorrenza che altri cambiovalute e banche gli movevano. Tutti però erano lungi dall'aspettarsi una catastrofe.

Questa avvenne in seguito alla caduta della casa Zuculin a cui la ditta Cantarutti doveva una forte somma, circa 150 mila lire, da molti anni. L'impossibilità di pagare tale somma e la prospettiva di dover ritornare alcuni forti depositi di danari in Conto Corrente dei privati ha determinato la sospensione. E' noto che la casa Cantarutti eserciva le operazioni di Banca in piena regola ed aveva molti depositi. Così che mentre le banche della piazza di poco sono danneggiate, questo dissesto coinvolge molti privati negozianti e signori per somme cospicue, persone tutte che vedevano nella rispettabilità della casa Cantarutti garanzie forse ancor maggiori di quelle offerte dai nostri solidi Istituti cittadini.

Gli estremi del Bilancio saranno compilati appena stamane e su di ciò ogni previsione è fallace. Questo però è certo che il pareggio tra attivo e passivo manca assolutamente ed i creditori dovranno adattarsi a qualche sacrifizio.

Si parlava ieri sera fra diversi membri della *Associazione Commerciale ed Industriale* della convenienza di giungere prontamente ad un concordato extra-giudiziale il quale avrebbe due vantaggi a nostro avviso: Tutelare il decoro della piazza di Udine e ottenere l'ottenibile senza passare sotto le forche caudine del fallimento.

E' anche desiderabile che il Consiglio della *Associazione Commerciale* veda di studiare la cosa per tutelare gli interessi dei molti piccoli creditori sia col promuovere una adunanza nelle ampie sale della sede come col nominare una Commissione che si sobbarchi al non lieve compito di assistere gli interessi locali salvando, ove si possa, la rispettabilità della ditta oggi oberata.

Note pordenonesi

Carnevale — Inaugurazione dell'anno giuridico — Disgrazia.

Ci scrivono da Pordenone 6:

Siamo entrati nella stagione di carnovale e cominciano le danze. Brillantissima quella al salone Coiazzi. Davvero che questo intraprendente signore ha saputo trasformare il vecchio convento di S. Francesco in una splendida ed elegantissima sala che si può prestare ad usi diversi, non escluso quello di borsa coperta. Il lavoro ottimamente fatto è opera dell'intelligente ed ardito lavoratore Santin. Sveltezza, eleganza e solidità: un tutto armonioso e sicuro. Non si può non ammirare la bellezza e la proprietà di questa sala che era desiderabile fra noi e che detronizza tutte le altre. Si ebbe anche dal bravo Coiazzi la felicissima idea di annettervi un restaurant, la cui conduzione fu affidata al sig. Mascherin, l'uomo che alla prontezza ed eleganza del servizio, annette sempre cortesia di modi e sopratutto consumazioni eccellenti. Auguriamo buonissimi affari perchè ben meritati.

— Ieri fu inaugurato solennemente, con un forbitissimo discorso del Procuratore del Re cav. Selenati, l'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Ve ne riferirò a lungo.

— Una disgrazia. La gentile signora dell'ing. cav Roviglio impaurita perchè il cavallo aveva preso la mano al cocchiere, si gettò abbasso dalla carrozza, cadde sopra un mucchio di ghiaia e riportò lesioni alla faccia.

Ballo di beneficenza

La Società del *Teatro Sociale* è convocata per il 15 corr. in seduta ordinaria. Tra gli oggetti all'ordine del giorno evvi anche il ballo di beneficenza che, non ne dubitiamo, sortirà anche quest'anno il solito brillante successo. La Presidenza avrebbe in animo di darlo la sera del 28 gennaio corr.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Mercoledì 11 corr. avrà luogo il primo trattenimento sociale di quest'anno

---

nicano, si confondono, si unificano, e comincia una vita misteriosa di fantasie, di speranze, di soliloqui, di progetti, di aspirazioni che può essere sentita ma non tradotta in parola.

Sorge dal cuore una fiamma soave che dolcemente riscalda, e sollevandosi fino alla mente così investe le facoltà dello spirito, da vedere e nel mondo esteriore e nel mondo morale tutto l'incanto d'una suprema felicità. L'immagine viva e distinta dell'amata creatura siede regina della volontà e del pensiero; riflettendo le sue angeliche forme in ogni cosa dell'universo, e le bellezze tutte del creato compendiando in sè stessa, si costituisce centro unico dell'anima innamorata, la quale guardando in lei vede l'universo tutto e in tutto l'universo non incontra che lei.

Chi potrebbe ridire i mille giuramenti, coi quali Filippina assicurava a Paolo un amore eterno? Chi può descrivere la voluttà degli amorosi amplessi e i caldi baci dati e ricevuti?.... Chi avrebbe mai osato dubitare sulla sincerità di quell'amore?.... Nessuno.

Malgrado tutto ciò Filippina, rendendosi spergiura e tutto dimenticando, avendo trovato un ciabattino vedovo con prole che la chiese in isposa, iniziò tosto con lui le trattative di matrimonio, pur continuando con la di lei naturale civetteria e col concorso della intera famiglia ad ingannare Paolo finchè potè, e cioè fino alla vigilia della seguita richiesta delle pubblicazioni di matrimonio.

E' proprio vero che di certi amori e di certe amicizie succede come dei brillanti; ve ne sono dei veri e dei falsi, malgrado la similitudine dello splendore.

E' più facile l'immaginarsi che il descrivere quale sia stata la giusta indignazione di Paolo, allorchè gli fu noto un così nero e perfido tradimento, non tanto per la perdita dell'amante infedele, quanto per il modo indegno e condannabile con cui fu trattato, dopo tanti benefici che sapeva d'aver fatto a quella famiglia d'ingrati.

Del resto è pur vero che il cuore dell'ingrato si può paragonare ad un deserto che assorbe avidamente l'acqua caduta dal cielo, senza dare un filo d'erba.

Col cuore esasperato dalla passione Paolo, nella sera in cui apprese il tradimento, vagava senza scopo pel paese e passando avanti l'albergo della famiglia X.... avendo osservato nell'interno la sola vecchia impenitente, vi entrò e comandò una tazza di caffè; bevutala, si allontanò, dopo essersi lagnato del modo vergognoso e sleale con cui lo si era trattato.

Mentre attraversava il cortile dell'albergo incontrò il suo rivale coll'Ignazio, le sorelle di costui ed altri che ritornavano dal ballo. Il ciabattino chiamò Paolo in disparte, non già per sfidarlo a duello, ma per avere qualche informazione relativa alla sua relazione colla Filippina e per accertarsi che non gli avrebbe sollevato ostacoli al progettato matrimonio.

Si fu in questo punto che l'Ignazio levatasi la maschera dell'impostore sotto la quale fino allora s'era finto amico, si appalesò quale veramente era... un nuovo Giuda; imperocchè senza motivo alcuno ma per solo impulso di brutale malvagità, si mise ad insultare Paolo con parole insolenti, triviali ed oltraggiose, degne propriamente di persona maleducata soltanto. Non mancava che questa salva d'improperie, per avvilire del tutto il povero Paolo, che smarrita la ragione, si sarebbe suicidato, se il Giuda — Ignazio — è orribile a dirsi — per compir l'opera abbominevole, non l'avesse dato in mano ai Gendarmi, accusandolo per sopramercato di tentato assassinio. Ma i Gendarmi che conoscevano Paolo da lunga data e che lo sapevano incapace di macchiarsi di un così grave delitto, lo confortarono fraternamente restituendogli quella libertà che quel vile calunniatore aveva tentato con tanta infamia di togliergli.

Dopo quanto era successo, chi poteva negare a Paolo il diritto di disprezzare quella famiglia di vigliacchi impostori?! Chi gli poteva negare il diritto di querelarsi alla giustizia? Chi non si sarebbe vendicato di tanti insulti?

Ebbene, niente di tutto questo.

Paolo, ritornato in sè, pensò che la migliore delle vendette è il perdono; soffocò nel suo cuore tutto lo sdegno per il male ricevuto e si limitò a respingere le proposte di riconciliazione rivoltegli dopo dallo stesso Ignazio che si era rimesso quella maschera che lo trasformava nuovamente in amico pentito.

Ma se Paolo non si vendicò nè invocò dal cielo l'esecrazione sui suoi offensori, fu la pubblica opinione che non risparmiò loro il più alto biasimo ed il il più giusto disprezzo.

E Filippina?......

Passata la poesia della luna di miele, il suo nuovo stato fu per lei il castigo per il suo tradimento.

Condannata a vivere con un uomo che non amava, accettato da lei per marito in un momento d'imperdonabile leggerezza, perchè diffidando a torto della lealtà di Paolo, temeva di dover rimanere nubile per sempre — Filippina si trovò ben presto pentita di quanto aveva fatto, tanto più che per vivere fu costretta a lavori ed a privazioni che prima non conosceva.

Già pochi mesi dopo il matrimonio, essa era divenuta irriconoscibile.

—

Qualche tempo dopo in una via della città di S.... usciva da un albergo, accompagnata dalle grida di « Evviva gli sposi » una carrozza nella quale sedevano un uomo sulla trentina ed una donna giovane, bella e leggiadra.

Dalla parte opposta della stessa via veniva un carro funebre, seguito da pochi fedeli che cantavano il *Miserere*.

Strano incontro!...

Su quella stava Paolo che faceva il suo piccolo viaggio di nozze, colla sua sposa: su questa giaceva la salma di Filippina, che veniva accompagnata all'ultima dimora.

Così va il mondo: « Hodie mihi, cras tibi ».

Dolores.

Si reciterà la brillante farsa in un atto *I due sordi*, e vi sarà un festino di famiglia con quindici ballabili.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Versarono la quota loro spettante per la seconda rata dell'anno 1892 anche i signori: Giovanni Pantarotto, Fratelli Tumiotto e Francesco Berti.

— Sabato scorso si riunì il Comitato e divise la somma delle lire 2435 raccolte come in appresso:

Società Reduci L. 380, Istituto Tomadini L. 380. Asilo Infantile L. 380, Società Agenti L. 380, Giardini d'Infanzia 380, Congregazione di carità L. 380, Società operaia generale L. 105, Spese varie L. 50.

Per una scuola al confine

I lettori ricorderanno il chiasso sollevato dalla stampa per il fatto che oltre una decina di fanciulli di Visinale del Judri frequentavano le scuole di Brazzano e per conseguenza assorbivano idee e sentimenti tutt'altro che patriottici. Ora sappiamo che l'autorità scolastica si dà pensiero per provvedere ad istituire una scuola italiana nella frazione di Visinale per ovviare all'inconveniente lamentato, ed a questo proposito sta per essere presentato un progetto concreto al Ministero della pubblica istruzione.

Un bella mostra di parrucche

abbiamo veduto in questi giorni esposta nella vetrina del parrucchiere Gervasutti Angelo in Mercatovecchio, per la presente stagione carnevalesca.

Dette parrucche sono bellissime, perfettamente eseguite e di massima solidità, ed il loro prezzo tanto per nolo quanto per comperarle ci si dice essere mitissimo.

Ce ne congratuliamo quindi col sig. Gervasutti augurandogli affaroni.

Teatro Nazionale

Il primo veglione, quello che si dovrebbe... ommettere, ebbe la solita sorte dei primi; dunque incominceremo dal secondo.

Anche alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* non intervenne molta gente.

Minorenne ritrovata

Dalle guardie di città fu accompagnata all'ufficio di P. S. la minorenne Maria Francesca da Conegliano perchè in cerca dei parenti si era smarrita.

Denaro perduto

Ieri un pover'uomo andando dalla piazza S. Giacomo al negozio Minisini ha perduto L. 27 involte in una carta portante l'indirizzo — Casa Feruglio — Chi le avesse trovate e le portasse all'osteria alla *Cittadina* in via Aquileja, avrà competente mancia.

Portinaio derubato

L'altra notte ignoti, mediante rottura di un vetro della portineria della casa in via Paolo Sarpi, rubarono al portinaio Giacomo Vecchioni, un paio stivali usati, una tanaglia da calzolai ed una forbice.

Suicidio d'una pazza

La contadina Rosa De Ferent da Pasian Schiavonesco, in un accesso di alienazione mentale, suicidavasi gettandosi nel canale Ledra.

Ringraziamento

La famiglia della compianta signora *Angela Zubero* ved. *Clociati* d'anni 76 (detta *Paulata*) ringrazia tutti quei gentili che accompagnarono la cara estinta all'estrema dimora.

Udine 9 gennaio 1893.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	18	femmine	1[illegible]
» morti	»	1	»	—
Esposti		—	»	2

Totale maschi 19 femmine 12 = 31

Morti a domicilio

Luigi Pravisani fu Carlo d'anni 47 muratore — Faustino Rizzi di Antonio di giorni 23 — Giuseppina Bernardis di Fabio d'anni 1 — Adele Burello di Pietro di giorni 9 — Costantino Casarsa di Luigi di mesi 6 — Cesare Sbruzzo di Leonardo di mesi 7 — Angelina Peruch di Giovanni di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Dorigo di Alessandro d'anni 29 operaio — Antonia Del Torre-Damiani fu Marco d'anni 70 contadina — Marianna Balmondo di mesi 6.

Morti nella Casa di Ricovero

Lucia Marcuzzi fu Antonio d'anni 73 industriale.

Totale N. 11

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Blau merciaio girovago con Carolina Bortolotti rivendugliola — Francesco Peressini negoziante con Giulia Migotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Levis r. impiegato con Vittoria Gobbo cucitrice — Luigi Chiopris fornaciaio con Anna Fabro fruttivendola — Natale Prucher argentiere con Luigia Nascimbeni maestra comunale.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 31 dicembre 1892

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000 —
Cassa numerario esistente . .		»	29,132 50
Effetti scontati	L. 420,686.02		
Idem all'incasso	» 6,908.09		
		»	427,594.11
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	696,410.43
Prestiti a Comuni		»	57,000.—
Antecip. sopra pegno di Titoli		»	10,526.90
Riporti		»	22,850.—
Debitori in Conto Corr. garant.		»	54,746.56
Debitori diversi		»	16,218.30
Valori pubblici (a gar. corris.)		»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	68,800.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	12,087 —
Idem per Cauzione Funzionari		»	39,000.—
Idem per Custodia		»	1,928.—
Mobili		»	1,023. —
Spese di primo impianto . .		»	2,546.33
Totale delle Attività		L.	1,523,363.13
Spese d'Amministrazione . .		»	3,511.55
Tasse Governative		»	3,285.51
Totale		L.	1,530,160.19

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	2,335.45
Depositi in Conto Corrente libero . . .	L. 378,187.55		
Idem a Risparmio	» 152,531.74		
Id. a Piccolo Rispar.	» 5,442.83		
		»	536,162.12
Conti Còrr. con Banche e Corr.		»	695,117.49
Creditori per effetti all'incasso		»	763.—
Depositanti diversi		»	12,1815.—
Azionisti conto interessi e divid		»	346.50
Consiglio d'amministraz. conto dividendo		»	60.—
Fondo evenienze		»	200.—
Totale delle Passività		L.	1,506,804.56
Risconto portafoglio . . .		»	5,414.50
Utili lordi del corrente esercizio depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi		»	17941,13
Totale		L.	1,530,160.19

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. I. Renier* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ¾ 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 ½ 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Ierl'altro sera, alle ore 11. assalita da fiero improvviso malore, avuti i conforti della Religione, cessava di vivere

Zaira-Maria Minozzi-Rossi

nell'età di anni 32

lasciando nel più inconsolabile dolore i congiunti, così repentinamente colpiti dalla tremenda sciagura.

Il marito desolatissimo avv. Luigi Rossi, gli affittissimi genitori Minozzi Rizzardo e nob. Dolfin Marianna, i cognati Rossi Francesco e Luigia maritata ad Antonio Crainz e figli di questi ultimi, nonchè la zia Caterina Pecco ved. Rizzi, partecipano ai parenti ed amici la triste notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 9 gennaio 1893

In morte di

Zaira-Maria Minozzi-Rossi

Ti baciai, sussurrandoti: « Sii felice » quando sull'ara fu benedetto il tuo amore; ti salutai come un fiore gentile, che dalla nativa città veniva ad abbellire di grato profumo la casa degli avi miei. Chi m'avrebbe allora detto che la corona nuziale avrebbe, ahi, tanto presto, ceduto alla triste ghirlanda dei morti?

Eri ridente di soavi speranze, e nel forte Friuli trovasti una seconda patria; t'accolse, ricca d'affetti, una seconda famiglia.

Ah! mè! Il cielo azzurro si coperse di nubi; la letizia serena e tranquilla se ne fuggi dai domestici lari, al terribile tocco dell'ala ghiacciata della morte! Si spegnevano in breve volger di mesi tre care, adorate esistenze, e il lutto entrava dove prima avea regnato la gioia!

Ma restavi tu, o creatura gentile, a rendere meno triste la sciagura; restavi tu, conforto e speme unica di desolata famiglia.

.... Ed ora che rimane ormai? Quel sepolcro s'apre di nuovo insaziabile: il fato crudele che ci persegue, vi spinge una vittima nuova. — A che parole di conforto? Dinanzi a sì grande sventura, il silenzio è religione pietosa.

Piangiamo insieme, povero zio, vedovo della sposa adorata; piangiamo insieme, infelici genitori, orbati dell'unica figlia.

E ci sia di conforto il sapere diviso il nostro dolore, da tutti quelli che conoscevano la nostra cara estinta!

E a te, amata zia, che sì crudelmente ci fosti rapita, l'ultimo saluto, l'ultimo bacio: eterna durerà nei nostri cuori la dolce, la soave ricordanza di te, del tuo affetto, delle tue virtù... No, tu non sei morta per noi!

Vale!

Udine, 9 gennaio 1893

La nipote M. C.

Nella trascorsa notte munita dei conforti della religione di Cristo cessava di vivere

Maria Clochiatti nata Nigris

d'anni 72

I funerali avranno luogo domani 10 alle ore 9 nella parocchia di S. Giacomo apost. partendo dalla via del Carbone.

Il marito ed i congiunti danno l'infausto annuncio ai parenti ed amici.

Telegrammi

270.000 lire perdute al Macao

Vienna, 8. Il *Wiener Tagblatt* di stamane afferma che l'autorità locale avrebbe posto assoluto divieto al proseguimento del giuoco d'azzardo che si teneva sfrenatamente da lungo tempo nel Jockey Club viennese. Questa misura rigorosa è stata presa in seguito alla recente perdita di 120,000 fiorini fatta in una sola notte, da un giovane aristocratico, al tavolo del macao. Il *Jockey Club* è il circolo aristocratico più importante di Vienna e la sua esistenza è ora minacciata dal divieto apposto al proseguimento del giuoco d'azzardo perchè le enormi spese del Circolo venivano sostenute coi rilevantissimi proventi forniti dalle tasse sul giuoco.

Il progetto sul divorzio

Prima della riapertura della Camera il Consiglio dei ministri ha esternato il desiderio che il ministro Bonacci dia il suo parere in merito allo svolgimento del prozetto di legge proposto dall'onorevole Villa per il divorzio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 gennaio 1893

	6 gen.	9 gen.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.20	94.20
» fine mese . . .	94.40	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303 —
» 3 0/0 Italiane .	291.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490 —	488 —
» » » 4 ½	497.—	495 —
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470. —	470. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1250.—	1250. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	641.—	635.—
» »Mediterranee »	520.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.10
Germania »	128.15	128.35
Londra »	26 16	26.16
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.80	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 30	90 —
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 7 gennaio 1893

Venezia	9	34	89	78	1
Roma	64	88	38	14	43
Napoli	67	88	66	56	25
Milano	53	61	42	50	5
Torino	33	62	77	21	41
Firenze	13	12	14	67	27
Bari	54	73	6	37	88
Palermo	4	63	67	33	88

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
„ I aprile „ Settembre „ 6 „ al tramonto del sole
„ 1 ottobre „ dicembre „ 9 „ alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	„ 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	„ 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	„ 2.50
Mezzo bagno	„ 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	„ 3.—
Un impacco	„ 2.—
Un impacco con doccia fredda	„ 2.50
Un impacco con doccia scozzese	„ 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	„ 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	„ 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	„ 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	„ 2.—
Un pediluvio politermico	„ 1.—
Un bagno idroelettrico	„ 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. $^0/_0$, e col ribasso del 20 p. $^0/_0$ se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 $^0/_0$.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti